

## DONNE CHE VIAGGIANO DA SOLE (FELICI DI FARLO)

di Natascia Ronchetti

Partono per un fine settimana o per una vera vacanza, senza partner, figli o amici. Età media, 32 anni. Sono già 500 mila. E sembra che sia solo l'inizio

**V**iaggiano da sole per scelta, sono in costante aumento e non badano troppo al denaro, tanto che quest'anno spenderanno complessivamente quasi duecento milioni di euro, tra weekend e lunghe vacanze, nelle capitali del Nord Europa o nelle località balneari del Mediterraneo, le destinazioni più desiderate. Sono *solo female traveler* italiane, le donne che decidono di affrontare un viaggio in completa solitudine, senza amiche, figli o compagno.

Un fenomeno sociale ma anche economico che nel nostro Paese sta assumendo le dimensioni del boom: solo tre anni fa erano poco più di 430 mila, quest'anno saranno oltre 517 mila, pronte a spendere mediamente ogni giorno 108 euro per una pausa mordi e fuggi. Più di 80 per una vacanza. Una ricerca del centro studi sul turismo Jfc mostra un mercato in conti-

nua evoluzione che potrebbe espandersi fino a coinvolgere 1,2 milioni di donne. «Tutte quelle che, anche se non lo hanno ancora fatto, hanno mostrato la volontà di affrontare un viaggio in completa autonomia» spiega il responsabile dell'inchiesta Massimo Feruzzi. Anche un solo weekend fuori casa manifesta «una affermazione di indipendenza» ma anche «la possibilità di accrescere l'autostima o di ritagliarsi spazi privati». Sono queste infatti le motivazioni alla base della scelta, oltre al desiderio di mettersi in gioco. Solo il 4,6 per cento delle donne che quest'anno si metteranno in viaggio lo faranno in seguito a una separazione o a un divorzio.

Rispetto al 2016 le *solo female traveler* italiane sono cresciute del 9,3 per cento come pure il volume d'affari che riescono a generare: nel 2016 avevano speso 155 milioni di euro. Quest'anno, soltanto per i fine settimana (in Italia o all'estero), spenderanno quasi 100 milioni. Altri 97 saranno destinati alle vacanze vere e proprie, quelle con una durata media del soggiorno di sette giorni, anche se non mancheranno i lunghi viaggi (oltre tre settimane). Il 56,6 per cento della spesa sarà però concentrato in Italia e contribuirà a rafforzare la bilancia turistica nazionale.

Infine qualche curiosità. Le viaggiatrici italiane hanno un'età media di 32 anni, otto su dieci parlano almeno una lingua straniera e in quasi il 50 per cento dei casi hanno un partner. ■

BIORITMI

CLAUDIA ARLETTI  
bioritmi@repubblica.it

## La verità spiegata al piccolo Alessio

**Dire «tutta la verità»? Dire e non dire? Non dire nulla? L'ultimo** vero tabù è parlare della morte ai bambini. Lo sa bene Francesco Campione, medico e direttore del Servizio di aiuto psicologico per le situazioni di crisi all'Università di Bologna, noto, fra le altre cose, per avere importato in Italia i Death Cafè, ovvero riunioni nelle quali si parla della morte tra un pasticcino e (talvolta) una risata. Adesso è arrivato un libro che si chiama *Ai papaveri non piace appassire* (Taita Press, euro 9,90, pp. 43), un libro «dedicato ai genitori che vogliono parlare ai bambini del fine vita»: Alessio, il protagonista, è seguito dai tre anni e mezzo ai nove anni e mezzo nelle sue domande e nei suoi roveli. E i genitori gli rispondono mescolando «fatti» e «favole», «che non sono incompatibili nella comunicazione» dice

Campione, «ciò che conta è l'ordine in cui vengono esposti». Un piccolo mondo si muove per aiutare i bambini a fare i conti con la perdita di un nonno, o magari di un fratello o di un genitore. A Firenze, per esempio, l'associazione File ha promosso la pubblicazione della favola *Si può* (di Beatrice Masini e Arianna Papini, ed. Carthusia, pp. 28, euro 16,90) e avviato un progetto su più fronti, a casa e a scuola.

